



UN PO' DEL NOSTRO TEMPO MIGLIORE

di Giuseppe Sola

Quando avrò più esperienza e meno memoria
e i giornali di oggi saranno la storia
chissà quali canzoni faranno ballare
quando i nostri bambini faranno l'amore.
(POOH)



Mia sorella cantava *Infiniti noi*, me lo ricordo benissimo perché la sua voce si sentiva in tutto il vicinato. Io ero un bambino, che non aveva nemmeno le due cifre negli anni, e loro avevano appena inciso *PARSIFAL*. La storia della mia vita da allora è stata

sempre accompagnata dalla musica dei POOH.

A distanza di tutti questi anni, *PARSIFAL*, resta il più longevo e apprezzato album dei POOH, sicuramente merito della grande preparazione musicale del gruppo nel campo della ricerca, degli arrangiamenti, bravi a rivoluzionare la struttura musicale delle canzoni sin dalle fondamenta.

L'anno, il posto, l'ora, lo e te per altri giorni, restano solo cari ricordi.

Durante le elementari giravano sui giradischi e nei jukebox i 45 giri, *Pensiero* e *Infiniti noi*, che facevano letteralmente impazzire le ragazze di allora. Il suono dei POOH colorava anche la piazza del nostro piccolo grigio paese. Ho un ricordo bellissimo di quelle canzoni. A risentirle oggi, a distanza di tanti anni, restano intatte, conservano ancora un'atmosfera fantastica. In quegli anni, il mio maestro De Rose mi mise un otto in disegno, recitazione e canto. In classe cantavamo Santa Lucia.

Le ragazze, incominciavo a guardarle e a capire che esistevano solo alle medie. In quegli anni i POOH suonavano *Pierre*, *Linda*, *Sara nel sole*, *Dammi solo un minuto*, *In diretta nel vento*, canzone che ritrovai qualche anno dopo. Se i miei rapporti con le compagne di classe erano uguali allo zero, di alcune di loro ricordo il sorriso legato a *ROTOLANDO*

RESPIRANDO. Alcune di esse hanno lo stesso sorriso di allora, anche se ora sono madri, mogli, professioniste impegnate. *Donne italiane*. L'estate la trascorrevamo al Faro con i nostri giochi e i tornei di pallacanestro di cui eravamo grandi tifosi della squadra locale. Sono gli anni segnati dall'album *BOOMERANG*. La voglia di volare del *ragazzo del cielo*, a me insieme ad alcuni amici fece venire voglia di imparare a suonare.

Dei quattro POOH, mi sentivo più vicino non solo come voce a Dodi, così imparai a suonare o meglio a strimpellare la chitarra. Con Pino, in seguito chiamato Mellani costituimmo il nostro primo gruppo musicale, ne facevano parte Lucio (Goffredo) che, alla chitarra solista e alla voce era bravissimo quasi quanto Facchinetti, Francolino al basso, Gennaro alle tastiere, Franco alla batteria e Pino al piano e tastiere. Era Pino Mellani il vero leader del complesso per via del suo orecchio formidabile. Appena sentiva le canzoni ci trascriveva simultaneamente gli accordi in modo impressionante. Allora era difficile, almeno per noi reperire gli spartiti musicali. Il primo nome del gruppo fu Ph7Centrale. Il tecnico, e non solo del suono, era Piero. Nell'ombra, ma ugualmente importante c'era Rocco, sostenitore e molto spesso sostituto del batterista. Le canzoni dei POOH, erano le nostre canzoni. Parte integrante di un repertorio che suonavamo in una cantina sotto l'asilo delle suore. Se a volte non riuscivamo a suonare per via degli amplificatori a valvole che non funzionavano o perché saltava il quadro elettrico, erano guai, perché i nostri tempi erano

dettati da quanto tempo Paola lasciava libero Piero. Questo me lo ricordo bene.

Buona Fortuna, Chi fermerà la musica, Palasport, Canterò per te, Notte a sorpresa. Album e canzoni ci accompagnarono fino al nostro primo incontro con i POOH dal vivo a Senise. Ci vergognammo di andare nel backstage a salutarli. Non volevamo assomigliare a tutte le ragazzine che si erano accalcate solo per toccarli.

Nel settembre del 1984 uscì *ALOHA*, quell'estate eravamo stati qualche giorno al mare. I Pooh giocavano fuori casa, erano all'estero, precisamente alle Hawaii avevano registrato questo disco con un bel video long form che altro non era che le immagini del loro soggiorno hawaiano. Piero con una 500 blu di venti anni prima ci faceva sentire *Ragazzi nel mondo*. Piero era l'unico del gruppo ad avere una ragazza.

Era il 1985, con una lista di giovani socialisti avevamo vinto le elezioni contro tutti. L'album era *ASIA non ASIA* e il giovane Sindaco cantava come me " *Se nasco un'altra volta*". L'anno prima, ero partito per il militare, dopo un duro addestramento a Pisa e Arezzo con i paracadutisti, nell'ottantacinque ero stato trasferito a Bologna, nella città di Dodi. Lo incontrai una sera di gennaio sotto i portici di via dell'indipendenza, nevicava, Lui era con la sua donna, almeno credo. Io non ebbi il coraggio di fermarlo per salutarlo. Nella caserma dei bersaglieri di via Masini si ascoltava una raccolta di successi, quelli dal 1981 al 1984. Io ascoltavo *gli anni più importanti della nostra vita*. Gino Buselli che arrivava dalla Versilia sopportava da vero commilitone le mie strimpellate di chitarra, nel mio repertorio di allora avevo inserito *classe 58*.

Nel 1986-87 uscì il disco in vinile bianco con la copertina apribile a portafoglio dal titolo *GIORNI INFINITI*. La mia canzone preferita era *l'altra parte del cielo*. Ero di nuovo a casa e insieme a Piero, Pino Mellani e Goffredo, diffondevamo nell'etere della Valle del Mercure le note dei POOH. Erano, le prove di trasmissione della nostra Radio libera che l'anno successivo dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni dell'epoca, battezzammo *RADIO ALOHA*. Incominciò così, con questa nuova avventura la nostra vera amicizia con i POOH, Conservo ancora la corrispondenza intercorsa con via degli Aldobrandini, 6 a Roma dove aveva sede la *FIRST* che insieme alla CGD curava i rapporti per i POOH. Le ragazze e i ragazzi che collaboravano con noi hanno lasciato nella mente e nel cuore di ognuno di noi una traccia bellissima e indelebile. Avevano *Ali per guardare e occhi per volare*. Inguaribili romantici, auguro a tutti loro un eterno e felice batticuore.

Nel mese di marzo del 1987 uscì *Goodbye*, un live che anticipò un disco che amammo in modo particolare, *IL COLORE DEI PENSIERI*. Aveva smosso qualcosa dentro di noi. Ci avvicinò in modo particolare ai nostri radioascoltatori, si creò una selezione naturale tra quelli che ci amavano e quelli che ci odiavano. Nelle nostre serate dal vivo, quando a Luca segnalavamo di far partire *tu dov'eri* per il classico lento della serata, il problema ragazze era finito, ci ritrovavamo sempre con qualcuna diversa a toccarci con gli occhi e le mani. La radio ci aveva reso nel nostro piccolo "famosi".

Nel 1988, oltre alla radio, gestivamo il cinema e la biblioteca. Nuovi mondi, nuovi orizzonti. Da poco avevamo costituito una cooperativa che rilevò anche una tipografia locale che ribattezzammo subito in *Grafica Aloha*. In quel periodo i nostri tempi erano dettati dall'album *OASI*, la nostra *ragazza con gli occhi di sole* che ci cambiava e riempiva d'amore in quei mattini che avevamo vent'anni era Giusy, tutor del gruppo per quella nuova impresa. I POOH intanto aiutavano il WWF con il *Concerto per*

un'Oasi. Noi ci iscriveremo al WWF. Quell'estate a Lamezia con Piero, la mia prima intervista ai POOH. Arrivammo con le magliette nere della radio con il logo che rimarcava in modo inequivocabile quello dei POOH. Red fece una battuta sul copyright. Furono gentili, rimanemmo nel backstage con loro. Ci fecero assistere alle prove. L'intervista credo sia conservata nell'archivio di Telemormanno. Nel novembre dell'89 esce una raccolta che va dal '71 all'89, *UN'ALTRO PENSIERO*. Alla Radio, la sera mettevamo sui piatti Technics, i migliori di allora, *In diretta nel vento* con cui ci identificavamo, se non altro perché, ognuno di noi aveva una signora da "consolare".

Nel 1990 per la prima volta a Sanremo si organizzò un festival senza playback, ci fu un ritorno all'orchestra e un'accoppiata con gli stranieri. A gennaio ricevemmo, insieme a tutti gli altri fan selezionati, una lettera in cui ci comunicavano che avevano deciso di partecipare al festival. Si presentarono sul palco con un set totalmente inedito. Stefano senza batteria, Red con un contrabbasso elettrico, Roby con una tastiera Akai, Dodi con un'acustica Martin D45. In coppia con loro c'era l'americana Dee Dee Bridgewater. Con Toto Cutugno c'era Ray Charles. La vittoria fu la loro con *Uomini soli*. Il testo naturalmente è di Valerio Negrini, il "quinto" POOH. Noi di Radio Aloha ci trovammo di buon mattino a festeggiare a casa di Piero con tutto il vicinato. Maria e Anna fans accanite, incontrate ad un nostro veglione, divennero per alcuni di noi *le altre donne*. Nello stesso anno uscì a novembre *POOH 25 LA NOSTRA STORIA*.

La mia donna, immaginata e vera, arrivò con *IL CIELO E'BLU SOPRA LE NUVOLE*. In quegli anni "tangentopoli" aveva spazzato via un'intera classe politica. Craxi era stato loro amico, ma ancor di più lo era la figlia Stefania che aveva sposato il loro ingegnere delle luci Renato Neri. *Stare senza di te*, ci accompagnò fino a settembre per l'uscita di *MUSICA DENTRO*. Fra le dieci canzoni c'è *A che serve che sia Natale* che i POOH cantarono nella Sala Nervi davanti al Papa. La Radio cominciava a non emozionarci più. Altri problemi, altre attività ci prendevano tutto il tempo. Nel '94 incontrammo nuovamente i POOH ad Altomonte Intervista, Back Stage, Concerto. Una giornata fantastica. Il nostro uomo POOH, a cui dovevamo fare riferimento per entrare ai loro concerti, era **C2**. A Maggio del 1995 in contemporanea con l'uscita di *BUONANOTTE AI SUONATORI*, insieme a Rocco De Franco, Pino Mellani, Goffredo Bloise e Piero Sciarra decidemmo di chiudere con quell'esperienza. La Televisione era già dietro l'angolo.

Nel '96 a ottobre esce l'album *AMICI PER SEMPRE*, il tour parte da Torino il 27 gennaio del '97, al palasport di Catanzaro arrivano nel mese di febbraio. Noi siamo lì. Sembra ieri. Con un po' di ritardo rispetto all'appuntamento con i POOH per la conferenza stampa ci perdiamo l'incontro. **C2** ci fa comunque accomodare nei posti al lato destro del palco. Tiene in serbo per noi una grande sorpresa. Ci invita dopo un poco a seguirlo nei camerini perché dobbiamo provare dei costumi di scena, delle tuniche rosse che indosseremo durante il concerto per fare da coro alla canzone *C'è bisogno di un piccolo aiuto*. Insieme a Piero, Dino, Rocco e relative compagne stavamo vivendo il nostro sogno. Il tutto esaurito del Palacorvo non ci aveva messo paura. All'uscita ridendo fra noi Rocco disse: *e chi ci crederà che abbiamo cantato insieme ai POOH a un loro concerto?* Risposi: *sicuramente nessuno*. Nicola insieme a Francesca, dagli spalti avevano registrato tutto.

Negli anni a seguire usciranno gli album *THE BEST OF POOH*, *UN MINUTO PRIMA DELL'ALBA*, *UN POSTO FELICE*, *CENTO DI QUESTE VITE*, *BEST OF THE BEST*, *PINOCCHIO*, *ASCOLTA*, *LA GRANDE FESTA*, *NOI CON VOI*, *BEAT*

REGENERATION. Con ANCORA UNA NOTTE INSIEME, Stefano lascia i POOH. Il nuovo capolavoro ha per titolo DOVE COMINCIA IL SOLE. Durante questi anni senza fiato, le nostre vite sono cambiate, molti di noi si sono presi e persi. Con le loro canzoni, sono nati i nostri bambini e la loro musica continua a fare da colonna sonora alle nostre vite e ai nostri posti felici. Ascoltandoli siamo rimasti giovani dentro. Abbiamo continuato a comprare i loro dischi e a seguirli. Li abbiamo incontrati di nuovo ai concerti di Reggio, Paola, Catanzaro Lido. Un sorriso e una stretta di mano e quel Be!! Come va? Come se fosse passato solo un momento da quella prima volta. E poi vederli di nuovo sul palco, musicisti inossidabili, sempre al massimo, hanno ancora una volta messo fiato, cuore e fantasia per un'emozione che non va mai via. Il 27 dicembre su Rai 2 come bambini siamo rimasti incollati davanti al televisore a sentire la loro storia, parimenti a loro ci siamo commossi, perché in fondo la loro storia corre parallela alla nostra storia. La loro musica continuerà ad accompagnarci per gli anni che verranno. Per quelli come noi non posso che augurare loro, cento di queste vite. A Roby, a Dodi e a Red un grazie per ora, per esistere ancora.